

L'Informatore Friulano

Giornale Commerciale

Direttore: Rag. Vincenzo Comparetti

ABBONAMENTO
ANNUO
ANTICIPATO

Estero: Fs. 2.—
ITALIA: L. 1.—

Un numero separato Cent. 10
Arretrato Cent. 20

Esce verso il 20 di ogni mese in giorno di sabato

Ufficio del Giornale: UDINE - Via Palladio, 23
Telefono N. 3-65

PER LE INSERZIONI A PAGAMENTO RIVOLGERSI ALL'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE

Quei Lettori che non hanno ancora rinnovato l'abbonamento per il corrente anno sono pregati di mettersi in regola con tutta sollecitudine.

Bisogna fare dell'Italia il punto franco del capitale estero

Nel mio programma ministeriale del 28 aprile 1910 io diceva:

«Ma sin d'ora affermiamo d'urgenza di una revisione economica del nostro regime fiscale. L'Italia deve gradatamente riformare le sue leggi finanziarie affinché per «vigore delle iniziative esplicatrici della «produzione agraria e manifatturiera diventi, «per quanto è possibile, il punto franco del «capitale nazionale ed estero. Dal capitale «estero, accampato nel nostro debito pubblico e sempre pronto a levar le tende, «chiedendo di essere rimborsato, noi sapemmo affrancarci con un ventennio di parsimonia finanziaria. Ma al capitale straniero che, con amica fiducia, concorre stabilmente ad accrescere la nostra produzione, a migliorare i salari e l'attività economica, sotto l'egida dello Stato italiano «offriremo la sicura ospitalità».

Oggi persisto più che mai in siffatti propositi. Il capitale straniero rifugge dagli impieghi in Italia per timore dell'accerba fiscalità.

Ricominciava ad accorrere, per modo di esempio, negli impieghi delle annualità ferroviarie, anche dalla Francia, la più restia dopo le ultime vicende; ma quando si minacciò a parole, senza effetto, la più aspra tassazione su quei mutui, si ritrasse pieno di sospetti irrosi. E ora che per legge si renderà impossibile il ritorno di quegli errori, il capitale straniero non riprenderà troppo facilmente i propositi a noi proposti. E' più facile dissuaderlo che persuaderlo.

Per riprendere con tendenza amica le antiche vie dell'Italia è uopo inaugurare un programma antifiscale seguito con costanza felice dal Parlamento e dal Governo, immutabile nonostante il variare dei partiti e delle fazioni. Il che, giova riconoscerlo, è più facile scriverlo che porsi a effetto!

Bisogna abbandonare l'odio contro il capitale, persuadersi che nel nostro paese il guaio è che non si guadagna abbastanza, che il massimo problema è ancora quello di produrre, e che dove la ricchezza è scarsa la distribuzione è per necessità di cose deficiente.

Val meglio chiedere ai capitali esteri prestati per lo Stato o attrarli con una savia legislazione anti-fiscale spontaneamente nella produzione italiana?

Non par dubbia la risposta. Si è visto a quanti pericoli è esposto un paese che piglia a prestito all'estero, donde ad ogni stormir di foglia, per ragioni economiche o politiche si rivende al luogo d'origine i titoli che esso ha acquistati. Così si inaspriscono i cambi, si deprime il credito pubblico, si soffrono i guai che la patria nostra ha più volte conosciuti. E' ben diverso nei suoi effetti l'altra ipotesi del capitale estero che si invisceri nella produzione nazionale, aiuta e non soffoca, e non può giovare a se stesso che facendo fiorire il paese d'adozione.

LUIGI LUZZATTI

I CURATORI DI FALLIMENTI

Quasi tutti i Collegi dei Ragionieri hanno fatto pervenire al Ministero di A. I. e C. il voto che, in base alla proposta del Consiglio Superiore del Commercio, gli albi dei Curatori di fallimenti sieno formati esclusivamente da Ragionieri.

Anche la Presidenza del Collegio dei Ragionieri di Udine ha inviato questo telegramma:

«Collegio legale Ragionieri provincia Udine protesta contro pretesa altre classi «essere iscritte ruolo curatori fallimenti. Afferma esclusiva competenza materia ragionieri collegiati consacrata legge professionale «15 luglio 1906.

«Osserva proposta elencazione inserzione «detti ruoli contraria disposto art. 715 Codice Commercio. Invoca autorevole appoggio «Vostra Eccellenza».

Le mie osservazioni sulle Casse Rurali

Quando, prendendo motivo dal fallimento della Cassa Rurale di Cordenons e dei suoi 500 soci, scrivevo un articolo per mettere in evidenza il grave pericolo nel quale si trovano i soci delle Casse Rurali a cagione della loro costituzione sotto forma di società in nome collettivo, per cui tutti i soci devono garantire col loro individuale patrimonio gli impegni sociali — articolo che dopo pubblicato sul «Sole» veniva riprodotto sui principali giornali commerciali del Regno — non potevo sperare che il mio grido d'allarme potesse avere tanto successo di richiamare la risposta di alcuni autorevoli scrittori.

Tale fatto mi ha maggiormente spinto a studiare l'argomento ed ora mi sento in dovere di rispondere a tutti i miei egregi contraddittori.

Alla mia osservazione che l'attuale costituzione delle Casse Rurali è gravemente pericolosa per i Soci, i quali, dovendo rispondere in solido dei debiti della società, possono essere dannosamente compromessi dal cattivo andamento degli affari sociali, come si è visto ora a Cordenons, mi viene risposto che le Casse Rurali sono utili e meritevoli di riconoscenza perchè da esse «l'usura nelle campagne ha ricevuto colpi mortali o è stata debellata, ed il progresso agricolo si è sviluppato e rafforzato col mezzo del credito largito anche da esse».

Sono anche io pienamente convinto che le Casse Rurali abbiano dato e diano dei grandi benefici, perchè esse con pretese modeste riescono a creare fra gli agricoltori lo spirito di associazione e lo stimolo del risparmio.

Però ciò non toglie che di fronte agli indiscutibili vantaggi collettivi le Casse Rurali possano riservare dei gravi danni ai loro soci.

La responsabilità di questi è illimitata ed è dipendente da operazioni alla cui amministrazione la maggior parte dei soci sono estranei. Su ciò d'accordo anche un mio egregio contraddittore, il quale scrive che «se alcune Casse Rurali si sono dovute liquidare in Italia o hanno attraversato periodi di crisi, è stato più spesso per la colpa o per il dolo di chi presiedeva alla contabilità con poteri troppo vasti, e che la fiducia cieca nelle persone a chi si delegano delicati poteri è gravida di pericoli e rappresenta una colpa essa pure, di cui si può essere chiamati a rendere conto».

Ecco il punto nel quale mi trovo d'accordo col mio contraddittore, ed è proprio questo fatto che genera per i soci quel pericolo che io ho denunciato.

Le Casse Rurali sono formate tra gente laboriosa ed onesta, ma priva di cognizioni tecniche e legali. Se fra i soci di una Cassa Rurale c'è una persona che possieda un po' di queste cognizioni che mancano a tutte le altre, è naturale che quella persona sia designata a dirigere le sorti della Cassa e che ad essa sieno dati tutti quei poteri che nessuna altra è in grado di assumere con efficacia. Ed è così, ed altrimenti non potrebbe essere, che quasi tutte le Casse Rurali sono alla mercé di un individuo solo, il quale potrebbe anche cadere «in colpa o in dolo» senza che di ciò se ne accorgano subito gli amministratori o i sindaci. Il «dolo» può anche essere abilmente nascosto per lungo tempo, finché ad un certo momento, quando i soci credono ancora che la loro Cassa proceda sempre bene, il male si fa palese e s'impone la liquidazione od il fallimento della Cassa ed allora i soci si vedono improvvisamente compromessi nel dissesto della Società e sorge allora per essi un debito, da essi non contratto.

Questo stato di cose è gravemente dannoso per le tristi conseguenze materiali e morali che può portare: le prime si traducono in un danno economico; le seconde allontanano dai numerosi danneggiati lo spirito di mutualità, rendendo necessariamente diffidenti verso ogni sana iniziativa tutti coloro che si videro colpiti la loro buona fede.

Le Casse Rurali, come ogni altra istituzione cooperativa, sono istituite a fine di bene e quindi il pericolo dei soci non può dipendere dalle istituzioni, che in sé sono bene-

fiche ma dagli uomini che possono essere inetti o malvagi.

Quello che in ogni modo sussiste è il pericolo dei soci ed è contro questo che io mi sono mosso.

La necessità di un rimedio s'impone e difatti anche il mio contraddittore lo propone.

«Le Casse Rurali — egli dice — difettano talvolta di amministratori capaci e perciò è necessario che le Casse medesime sieno federate ad organismi che assistano le istituzioni col loro consiglio e con la loro autorevole sorveglianza, di maniera che ne resti assicurato il funzionamento regolare e sia data tranquillità ai soci e agli stessi amministratori».

Non è quindi discutibile la esistenza di un grave pericolo per i soci delle Casse Rurali, perchè anche i miei contraddittori la ammettono; deve essere oggetto invece di discussione la ricerca del rimedio contro tale pericolo.

Su questo io resto del parere che sia necessario trasformare le Casse Rurali in Banche Agricole Cooperative sotto la forma di società anonime e ciò per limitare la responsabilità dei soci, e quindi maggiormente la partecipazione per facilitare di agricoltori coscienti e facoltosi.

Rag. Vincenzo Comparetti

Gli aumenti di capitale e l'emissione di obbligazioni delle Anonime

Nel maggio scorso d'iniziativa dell'on. Carcano veniva presentata alla Camera una proposta di legge riguardante gli aumenti di capitale sociale e le emissioni di obbligazioni delle Società commerciali per azioni. E' opportuno richiamarla:

Art. 1. — Le società commerciali per azioni hanno facoltà di aumentare il proprio capitale sociale, anche con emissione di azioni privilegiate. Le relative deliberazioni devono essere approvate secondo le norme stabilite nell'atto costitutivo o nello statuto sociale; e dove queste manchino, le deliberazioni stesse devono essere approvate dall'assemblea generale dei soci con la maggioranza richiesta nella prima parte dell'articolo 158 del codice di commercio.

I soci dissenzienti dalle deliberazioni indicate nel comma precedente non hanno diritto di recedere dalla Società.

Nello statuto sociale, o nella deliberazione di emissione delle azioni privilegiate, saranno determinati i diritti che a tali azioni si vogliono conferiti e che possono essere diversi o maggiori di quelli spettanti alle azioni comunali.

Art. 2. — Le società commerciali per azioni hanno facoltà di emettere obbligazioni, nominative e al portatore nei limiti indicati nell'articolo del codice di commercio. Le relative deliberazioni devono essere approvate secondo le norme stabilite nell'atto, costitutivo o nello statuto sociale, e in difetto di queste, devono essere approvate dall'assemblea generale dei soci con la maggioranza richiesta nella prima parte dell'art. del codice di commercio; salvo il deposito del capoverso seguente.

Quando nell'assemblea generale di prima convocazione non si raggiunga il richiesto numero di soci presenti e votanti la emissione di obbligazioni sarà validamente dichiarata in assemblea di seconda convocazione, quantunque sia la parte di capitale rappresentata dai soci intervenuti, purché concorrano le seguenti condizioni:

che fra la prima assemblea e la seconda vi sia un intervallo di almeno 20 giorni, e l'avviso di convocazione dei soci sia pubblicato almeno 15 giorni prima della seconda assemblea;

che la deliberazione abbia i voti favorevoli della maggioranza dei soci intervenuti, e i voti stessi rappresentino almeno la metà del capitale complessivamente rappresentato nella seconda assemblea.

Art. 3. — Sono abrogate in parte, in quanto contrarie alla presente legge, le disposizioni degli articoli 158 e 164 del codice di commercio; e così pure è abrogata la prima parte dell'art. 172 del detto codice.

L'avvenire di Lignano

Fra giorni avrà luogo l'asta delle attività di proprietà della Società Bagni di Lignano.

Un privato od una nuova Società continueranno l'opera iniziata dalla Società ora in liquidazione e noi auguriamo che nuove forze di capitali e di iniziative possano contribuire allo sviluppo di quella stazione balneare fidenti di sicuro successo.

La spiaggia di Lignano è, per il suo dolce pendio, per la sua immensa estensione e per la conformazione in general una delle migliori del mondo.

Per il suo sviluppo occorre principalmente che venga svolto un programma di viabilità e di edilizia.

Lignano è a capo di una estesa lingua di terra compresa tra la Laguna e il Mare, ed è una zona nella quale si può utilmente esplicare una attività edilizia.

Per opera della attuale Società e di qualche benemerito cittadino sorgono già alcuni alberghi e qualche villa. E' questo il principio che fu frutto di coraggiose iniziative.

Ma ora occorre svolgere un lavoro più grandioso: è necessario che vengano costruiti dei nuovi edifici sia per creare un primo nucleo di vita, sia per dare un indirizzo a successive iniziative. Occorre che venga studiato un piano che dia modo di attuare opportune combinazioni che apportino delle vantaggiose agevolazioni finanziarie a coloro che intenderanno fare delle costruzioni.

Soprattutto occorre che Lignano sia messo in comunicazione con facile modo di trasporto.

Tutto questo lavoro non può essere svolto se non dalla unione di capitalisti intelligenti e coraggiosi.

Qualora l'opera degli uomini sapesse integrare la magnifica opera della natura, che ha dato al Friuli una delle migliori spiagge, il successo finanziario sarebbe assicurato, perchè Lignano anche per la sua posizione geografica diventerebbe la spiaggia preferita.

Sappiamo che già si sta studiando un progetto per costituire una forte Società che si proporrà lo scopo di sviluppare la stazione balneare marittima di Lignano.

Gl'intelligenti capitalisti friulani, fidenti del buon risultato dell'impresa non mancheranno certo di dare il contributo. E con ciò essi faranno opera vantaggiosa per loro e per il Friuli.

Banca di S. Pietro al Natissone

Con atto del notaio dott. Paciani di Cividale si è costituita la Banca di S. Pietro al Natissone, Società in accomandita semplice con 32 carature da L. 2500 ciascuna, e quindi con un capitale sociale di L. 80.000

I soci sono ventidue e precisamente: Banca popolare Friulana, Beuzer Luigi, Birtig Gino, Cucavaz dott. Geminiano, Dameis Cirillo, Duriava G., Felettig Giuseppe, Gujon Eugenio, Liccaro Luigi, Locatelli cav. Omero, Musoni prof. cav. Francesco, Podrecca Agostino Giuseppe, Podrecca Francesco, Quarina rag. Carlo, Schiavi avv. cav. Carlo Luigi, Sireh Giuseppe, Sireh Giovanni Sireh Angelo, Specogna Giuseppe, Strazzolini Giov., Strazzolini Guido, Struzzo Eugenio.

Gerenti della nuova Banca saranno i fratelli Sireh.

Magazzini Tessuti - Udine - Ernesto Liesch Succ. C. & N. Fr.lli Angeli - Udine

Banco De Rosa - Spilimbergo.

Con atto 30 giugno i sigg. dott. Vincenzo e ing. Giulio De Rosa fu Giuseppe e De Rosa Osvaldo ed Alessandro fu Domenico di Spilimbergo, hanno prorogato per un novennio, a datare dal 1 luglio corr. la società in nome collettivo Banco De Rosa con sede in Spilimbergo.

Il capitale sociale viene mantenuto in L. 100.000 già conferito.

GIURISPRUDENZA IN MATERIA FALLIMENTARE

La presunzione di frode, di cui è parola nell'art. 709 Cod. di Comm.; colpisce le ipoteche convenzionali concesse dopo la cessazione dei pagamenti solo quando queste sono dirette a garantire crediti preesistenti, non quando sieno costituite per un credito contestuale.

La circostanza che il non commerciante, abbia preteso una garanzia ipotecaria, non basta a far presumere la conoscenza nel primo dello stato di cessazione dei pagamenti, in cui versava il secondo (App. Milano, 2 aprile 1914).

In senso pienamente conforme si sono pronunziate anche altre Corti: App. Venezia, 26 marzo 1907; App. Torino, 18 settembre 1907; App. Firenze, 5 aprile 1910; Cassazione Torino, 14 giugno 1910 e 28 settembre 1910; App. Firenze, 4 aprile 1912.

L'App. Torino, 4 maggio 1909, ritenne però potersi provare la presunzione di frode nel caso del fallimento del debitore col dimostrare che il sovventore del denaro conosceva lo stato di cessazione dei pagamenti. L'App. Firenze, 14 aprile 1908, ritenne che le ipoteche accordate per un credito contemporaneo ricadano sotto il disposto dell'art. 709, n. 1, quando si provi che il creditore conosceva lo stato di cessazione di pagamenti del debitore.

La Cass. Palermo, 13 giugno 1907, ritenne che anche le ipoteche contestuali costituite nel periodo della cessazione dei pagamenti fossero presunte in frode.

E quasi tutta la dottrina è con la Cassazione di Palermo.

Una meritata onorificenza al cav. Giuseppe Lacchin

Dobbiamo fare una eccezione al nostro proposito di non rilevare il riconoscimento di onorificenze, fatto questo che è diventato troppo comune e quindi di scarso valore, e sentiamo il bisogno di rallegrarci col cav. Giuseppe Lacchin di Saiele, nominato ora cav. del lavoro.

A tutti è nota l'importanza commerciale del cav. Lacchin, importanza dovuta unicamente alla sua intelligenza e costante attività.

Il titolo di cavaliere del lavoro è quindi in questo caso bene appropriato.

PER L'ESPOSIZIONE REGIONALE DI UDINE

In questi giorni era sorta qualche voce contro l'opportunità di tenere in Udine nel 1916 la Esposizione Regionale.

Si riunì però il Comitato, formato dalle più spiccate personalità cittadine, e venne deliberato che nel 1916 la Esposizione venga tenuta.

Le sottoscrizioni del capitale occorrente sono già a buon punto e tutto fa prevedere che l'esito sarà degno della Regione Veneta e andrà ad onore di Udine.

L'impegno morale assunto dalla nostra Città di fare l'Esposizione nel 1916 non poteva non essere mantenuto.

L'Esposizione potrà far riprendere il risveglio alla nostra vita industriale e commerciale, ma anche se tutti i vantaggi che pur non dovrebbero mancare, non si avverassero, ci risparmiando però quel discredito a cui andremmo incontro se venissimo meno agli impegni assunti.

Ora che la deliberazione è presa ogni cittadino contribuisca con buona volontà perchè la Esposizione possa avere un felice risultato.

Negozi Coloniali
in ottima posizione **VENDESI** a
buone condizioni.
(Incaricato Rag. V. COMPARETTI - UDINE)

UDINE**NON PUÒ ESSERE CHE PER UN ERRORE**

contabile involontariamente commesso nella formazione del bilancio della Cassa di Risparmio se nell'elenco delle somme disposte a scopi di beneficenza e di pubblica utilità troviamo esposta anche la somma di L. 5000.— per acquisto di N. 200 azioni della nuova Banca Cooperativa Udinese.

Sarebbe difatti strano che l'acquisto di azioni di Banca dovesse essere classificato alla stregua dei contributi alla Congregazione di Carità, all'Ospizio Cronici, all'Asilo Notturmo, ecc.

Che se poi la Cassa di Risparmio avesse proprio inteso di destinare a fondo perduto la somma di 5 mila lire a favore della Banca Cooperativa Udinese, allora sarebbe esatta la classifica della operazione tra quelle di « pubblica utilità », ma in questo caso non potrebbe pretendere di ritirare il corrispettivo in azioni.

Anche considerando che lo Statuto della Cassa di Risparmio vieta l'impiego di capitali in acquisto di azioni, non troviamo esatto che, per evitare, nel caso concreto, che le 200 azioni della Banca Cooperativa figurino come impiego di capitale, possono invece figurare come somme distribuite per beneficenza o per opere pubbliche. Anzitutto perchè le somme destinate per beneficenza o per opere pubbliche non devono lasciare in mano al beneficiario un titolo fruttifero corrispondente alla somma impiegata, e poi per evitare che la errata classificazione dell'operazione tra le opere di beneficenza o di pubblica utilità possa far credere al pubblico che quelle azioni sieno senza valore, mentre ciò non è vero.

La cosa quindi merita una spiegazione.

Una lettera del cav. Venier

Il cav. Giusto Venier, presidente della Banca Cooperativa Udinese, ha inviato oggi la seguente al presidente della Cassa di Risparmio:

*Illmo Signor Presidente
della Cassa di Risparmio
UDINE*

Dalla relazione ufficiale e dai giornali che la riproducono in parte, ho rilevato la pubblicazione delle elargizioni fatte dalla codesta Spettabile Casa a scopo di beneficenza e di pubblica utilità e nell'elenco, inframezzato ad altre designazioni di pura beneficenza ho trovata la sottoscrizione di 200 azioni della Banca Cooperativa Udinese. Non posso fare a meno di lamentare questa ostentazione pubblica in forma così poco felice dell'assegnazione alla voce *Beneficenza* dell'impiego da codesta spettabile Istituzione fatto in azioni della Banca Cooperativa Udinese anche se ciò è dovuto a ragioni statutarie.

E' opportuno che il pubblico non debba credere ad una elargizione, perchè tale non è, nè il nuovo ente avrebbe potuto sotto simile forma accettarla.

Praticamente poi non si può considerare un'assegnazione di beneficenza l'impiego di capitale fruttifero, alla quale si sono sentiti attratti tanti cittadini.

Spiace che una mancanza di forma, voglio credere casuale, sia sorta a ledere l'amor proprio della nuova amministrazione, che con buon volere ed energia vuole risollevarle le sorti di una istituzione utile alla cittadinanza nutro fiducia che la S. V. I. vorrà riconoscere giustificata la spontanea protesta che ho creduto doveroso rivolgerLe

Con tutta osservanza

Udine, 18 Luglio 1914.

Giusto Venier

Riduzione nel tasso di sconto

In una recente seduta il Consiglio di Amministrazione della Banca Cooperativa Udinese ha deliberato di ridurre al 6 per cento il tasso nello sconto di cambiali.

Fallimenti - Piccoli fallimenti - Concordati.

Colussi Domenico oste - Morsano — Con sentenza 14 luglio 1914 venne revocata la sentenza dichiarativa del fallimento per essere il passivo inferiore a L. 5000 e trasmessa la pratica al Pretore di Palmanova per la procedura di piccolo fallimento.

Nominato commissario Giudiziale l'avv. Gaspardis già Curatore.

Cos Augusto - mercerie - Codroipo — Ad istanza di un creditore venne dichiarato con sentenza 26 giugno 1914 il fallimento di Cos Augusto esercente mercerie in Codroipo. Giudice avv. Girolamo Arnaldi.

Curatore avv. Dionisio Blasoni di Codroipo.

Fissa il giorno 13 luglio 1914 ore 10 per la riunione dei creditori.

Fissa il giorno 26 luglio 1914 per la presentazione delle dichiarazioni e titoli di credito.

Fissa il giorno 6 agosto 1914 ore 10 per la chiusura del processo verbale di verifica.

Il curatore formò il seguente bilancio:

Attivo	
Crediti	L. 1165.08
Merci	» 1400.—
	L. 2565.08
Passivo	
Debiti diversi	» 9199.03
	L. 6633.95

Augusto Cos di Matteo di Latisana d'anni 25 fallì una prima volta nel gennaio 1911 e concordò il 50 per cento adempiendo agli obblighi del concordato e conseguendo i benefici di legge.

Riaprì il negozio in Codroipo nel maggio dello stesso anno ma sprovvisoriamente di mezzo fallì nuovamente nel marzo 1913. Trovò però modo di concordare anche questa volta al 35 per cento.

Riaprì il negozio il 29 giugno 1913 illudendosi di poter vincere l'aumentata difficoltà dei fornitori.

Della Martina e D'Orlando - tessuti - Udine

— Con sentenza 30 giugno 1914 venne omologato il concordato seguito tra la ditta Della Martina e D'Orlando di Udine ed i suoi creditori alle condizioni proposte, e cioè col pagamento del 100 per cento in quattro rate, con l'aggiunta che le sostanze ed aziende personali dei soci s'intendano vincolate a termini dell'art. 21 della legge sul concordato preventivo e che di conseguenza la Commissione dei creditori nominata per la vigilanza dell'azienda sociale durante i termini di pagamento abbia estesi i suoi poteri anche nelle sostanze ed aziende personali dei soci.

La sentenza che omologa il concordato riconosce la ditta meritevole dell'invocato beneficio per il suo modo di procedere che attesta dell'onestà e correttezza dei componenti.

Venturini Domenico - Manifatture - Cividale

— Ad istanza del debitore venne con sentenza 1 luglio dichiarato il fallimento di Venturini Domenico esercente di manifatture in Cividale.

Giudice deleg. avv. Zozzoli Antonio.

Curatore avv. Romano Zuliani di Cividale.

Fissa il giorno 20 luglio 1914 ore 10 per la riunione dei creditori.

Fissa il giorno 31 luglio 1914 per la presentazione delle dichiarazioni a titoli di credito.

Fissa il giorno 19 agosto 1914 alle ore 10 per la chiusura del processo verbale.

Il fallito presentò il seguente bilancio:

Attivo	
Merci	L. 20695.90
Crediti	» 5480.09
Mobili	» 170.—
Denaro	» 67.85
	L. 26413.84
Passivo	
Debiti diversi	» 34721.76
	L. 8307.92

(Giugno 1914).

27 Antonini Giuseppe	L. 98.—
2 Baldassi Angelo fu Luigi e Comino Dom. di Ant., Buia	» 130.—
2 Bellis Paolo, Udine	» 115.—
3 Bernardis Giuseppe, Lauzacco	» 63.—
3 Bernardis Pio	» 95.—
12 Billia Giac., Chiavris (Udine)	» 90.—
17 Campana Tito	» 600.—
17 Caporali Giovanni, Udine	» 500.—
3 Celloni Giacomo fu Antonio, Conegliano, (2 effetti)	» 1000.—
24 Cerutti Antonio, Pasiano	» 77.—
3 Circolo Agricolo di Flaibano nelle persone dei signori Zanini Pietro, Giov. Batt., Bevilacqua Tomaso fu Giov., Bertoli Felice fu Giov., Picco Osvaldo fu Giovanni, Sbrizzi Domenico fu Antonio, Del	

Degan Giuseppe fu Giov. e Bevilacqua Osvaldo fu Amadio	» 2395.—
4 Coghi Pietro	» 45.—
— Comino Domenico di Antonio, Bu (3 effetti)	» 351.90
3 Conti Francesco, Udine	» 400.—
22 Cos Matteo, Latisana, (2 tratte)	» 207.40
3 Cossutti Giacomo, Udine	» 300.—
— Costantini Rodolfo, Udine (2 eff.)	» 157.97
17 Cozzi Italia, Udine	» 103.—
3 Deotto Lorenzo, Palmanova (2 effetti) in liquidazione	» 900.—
17 Del Fabbro Giuseppe	» 400.—
4 Del Mestre Fortunato e Gius.	» 150.—
17 Della Martina & D'Orlando, Udine	» 5159.—
3 G. Diana & C., Udine (2 eff.)	» 1000.—
8 Di Gaspero Angelo, Udine	» 217.—
17 Drì Elena, Udine	» 80.—
3 Drigani Giovanni, S. Maria la Longa, pagò acconto di L. 50	» 96.—
5 Facchini Camillo, Udine	» 134.35
3 Geatti G. B. e Luigi	» 64.—
16 Gregoratti Giovanni, Udine	» 130.—
13 Massimo Felice, Buia	» 500.—
8 Mattioni Pietro fu Gius., Buia	» 200.—
13 Michelizza sac. Mattia, Marano Lagunare	» 76.—
2 Morandini Massimo, Torreano	» 200.—
23 Morandini Raffaele, Fabbro Antonio fu Daniele e Tomasini Caterina ved. Fabbro, S. Vito al Tagliamento	» 4000.—
2 Orsano Angelo	» 160.—
24 Pinzani Attilio, Udine	» 365.—
29 Ponte Giovanni, Udine	» 90.—
— Rioli Girolamo (5 eff.)	» 794.60
17 Rizzato Antonio	» 100.—
10 Romanelli Vincenzo, Chiavris	» 125.—
3 Saccomani Luigi, Galleriano	» 170.—
8 Savonitti Giov. Batt. fu Vincenzo, Buia	» 130.—
6 Savorgnani Sereno e Luigi, Udine	» 272.—
6 Soldini Leandro e Adolfo, Colugna e Planis	» 223.—
15 Sottile Giuseppe, Galleriano	» 126.—
2 Sturma Valentino	» 170.—
17 Tallon Giovanni, Pordenone	» 904.—
8 Tosoratti Antonio Luigi e Michelutti G. B., Ontagnano	» 220.—
5 Troiano Luigi, Tarcento	» 177.30
— Ulliana Giovanni, Chiavris, Udine (2 effetti)	» 455.—
2 Urli Leonardo, Giacomo e Alice Bortolotti Urli, Magnano	» 150.—
30 Variolo Clemente, Udine	» 30.—
— Venier Antonio, Orgnano (2 effetti)	» 1000.—
— Venturini Domenico, Cividale (4 effetti)	» 981.—
2 Vidus Giov. Batt., Orgnano	» 135.—
17 Virgilio Vincenzo fu Antonio e Beltrame Antonio fu Giovanni, Remanzacco	» 267.—
3 Zamaro Umberto, calzolaio, S. Giorgio di Nogaro	» 278.80
6 Zilli Paolo, Udine	» 135.—
20 Zorzi Luigi, Passons	» 94.—
24 Zuliani Luigi, Pasiano	» 200.—

La pubblicità sull'Informatore è indiscutibilmente la migliore.

PORDENONE

Artusi Giacomo e figlio - coloniali - Pordenone. — La ditta Artusi Giacomo e figlio negoziante in Pordenone e Mira ha dato incarico all'avv. Carlo Cameroni di Pordenone di procedere ad un esame dell'attuale situazione dell'azienda per la migliore regolazione nell'interesse dei creditori ed a parità di condizioni per tutti.

Nella circolare inviata ai creditori non è fatto cenno degli estremi patrimoniali.

Rag. Vincenzo Comparetti

Studio di Ragioneria

UDINE

Via Palladio N. 23
Telef. N. 3.65

Progetti di Imprese Commerciali e Industriali
Costituzioni di Società
Mutui
Liquidazioni
Concordati

AMARO d'UDINE

Farmacista **DE CANDIDO DOMENICO**, Via Grazzano - UDINE

Premiato con **DIPLOMA D'ONORE**

ALLE PRINCIPALI ESPOSIZIONI NAZIONALI ED ESTERE

Fallimenti - Piccoli fallimenti - Concordati.

Buse Antonio - biciclette - San Vito al Tagliamento - Il tribunale di Pordenone ha autorizzato la convocazione davanti al pretore di San Vito al Tagl. dei creditori di Buse Antonio negoziante di biciclette, per la procedura del piccolo fallimento.

L'attivo è composto di poca merce e di crediti di difficile esazione.

Il passivo è inferiore alle L. 5000.
Fu nominato a Commissario Giudiziale l'avv. Franceschinis di S. Vito.

Protesti Cambiari.

(Giugno 1914)

2 Amadio Camillo - Aviano (4 effetti)	L. 1182.-
23 Artusi Giacomo	» 478.00
26 Artusi Giacomo e figlio	» 385.00
17 Bassetto Luigi (fallito) 4 eff.	» 300.00
3 Canor Pasquale e Fabris Italia - Casarsa	» 1000.00
17 Canor Italia (2 effetti) - Casarsa	» 900.00
4 Cappellotto di Giacomo - Azzano Decimo	» 350.00
10 Dell'Agnesse Angelo	» 238.70
20 Forot Basilio - Mascarei Pietro - Facco Gio. Maria e Facco Vittorio - Azzano X	» 600.00
3 Fogolin Agostino - S. Vito	» 300.00
10 Gorgazzi Emilio fu Antonio e Mario e Marchelot Luigia V.a Gorgazzi	» 1873.35
20 Gregorio Antonio e del Bianco - Azzano Decimo	» 300.00
3 Grandi Domenico - Chions	» 173.00
9 Montanari Ignazio	» 500.00
17 Mariuzzi Luigi	» 251.00
18 Mander Antonio, Osvaldo Giuseppe, ed Angelo fu Giov. - Sequals	» 264.15
3 Piccinin Antonio, orologiaio	» 100.00
3 Rasolin Giuseppe - Chions	» 37.00
3 Salvador Antonio, Amedeo e Luigi - Morignana	» 100.00
23 Simon Giacomo - Varmo	» 300.00
3 Scodillet Mario (2 effetti)	» 900.00
12 Zambon Arturo - Cecchini	» 327.00
3 Zotti Renato e Gianzotto Domenico V.a Zotti	» 1742.15

Il sig. Mauro Luigi fu Giuseppe di Pordenone Gerente la Cartiera Lustig ci tiene a dichiarare che non ha nulla di comune coll'omonimo a cui carico figurano elevati dei protesti cambiari.

TOLMEZZO

G. B. Zancani - tessuti e coloniali - Ovaro - In causa alla persistenza della crisi economica e finanziaria G. B. Zancani negoziante in tessuti e coloniali in Ovaro, arrivato a tardissima età e dopo 50 anni di vita commerciale, si trova nella impossibilità di far fronte ai propri impegni.

Il suo bilancio presenta i seguenti estremi:

Attivo	
Merci	L. 12000.-
Crediti	» 10000.-
Immobili	» 13000.-
Mobili	» 800.-
	L. 35800.-
Passivo	
Ipotecario	L. 14000.-
Chirografario	» 38352.02
	» 52352.02
Deficit	L. 16552.02

Lo Zancani ha invitato i suoi creditori a mezzo dell'avv. G. B. D'Este di Tolmezzo ad una riunione che avrà luogo presso l'avv.

stesso il giorno 21 corr. alle ore 11 per prendere quelle deliberazioni che verranno tenute di comune vantaggio.

Protesti Cambiari.

(Giugno 1914)

4 Astori Francesco	L. 524.00
17 Barei Giuseppe	» 50.00
17 Pagavino Abramo	» 78.75
3 Tinor Fratelli	» 125.00

CONEGLIANO

Protesti Cambiari.

(Giugno 1914)

9 Astori Giuseppe, Motta di Livenza (2 eff.)	L. 1307.60
- Bellis Lino, Oderzo	» 46.25
8 Buffoni Cesare e coobbligati Colle Umerto	» 341.-
18 Caneve Giuseppe, Vittorio	» 177.-
16 Corazza Riccardo Motta di Livenza	» 65.65
2 Costanzo Emanuele sconosciuto	» 100.60
2 Dal Gobbo Gio. Batta Tarzo	» 200.-
3 Della Bella Giovanni id.	» 500.-
3 Dalto Ferruccio, Pieve Soligo	» 250.-
- De Bonis Ester, Conegliano (2 eff.)	» 255.10
17 Marcon Matteo, Formenigo	» 35.-
3 Milanese Massimiliano	» 94.-
8 Parzianello Credindio Conegl.	» 200.-
12 Pelizzari Pietro, Mansuè	» 200.-
17 Pizzol Andrea Tarzo	» 69.85
23 Relato Giulio, Gorgo al Monticano	» 235.-
1 Rizzo Rosa, Vittorio	» 100.-
30 Ruzzene Giuseppe, Annone Veneto	» 1420.-
11 Sbroiavacca Luigi ed altri Vittorio (2 eff.)	» 6000.-
30 Segatto Giuseppe, Vittorio	» 234.52
1 Serafini Bernardo, id.	» 500.-
30 Serena Antonio, Sernaglia	» 200.-
17 Talacchini Luigi, Belluno	» 118.70
23 Vidali Gaetano, Chiarano	» 121.-
2 Zanin Emo, Orsago	» 1530.-
26 Zanini Pietro, Cison di Valmarino	» 90.10

CAMERA DI COMMERCIO E INDUSTRIA DI UDINE

Movimento delle ditte dal novembre 1913 al 30 aprile 1914.

(Continuazione)

Arba

Ditte cessate: Moretti Celestina di Giacomo, forno.

Artegna

Ditte nuove: Guerra Angelo fu Vincenzo, macellaio.

Ditte cessate: Micossi Severo, recesso dalla ditta «G. B. Micossi» - Madussi, De Monte e C., fornace di calce.

Aviano

Ditte nuove: Venier Santa mar. Fabbro, osteria - Colauzzi Luigi fu Francesco, comm. vini - Wassermann Attilio di Francesco, comm. vini - Del Colle Giovanni fu Matteo, chincagliere - Locatello Giacomo fu Calisto, vend. ombrelli - Del Prà Gio. Batt. di Pietro, chincaglie, ecc. - Polo Dimel Caterina di Giacomo, osteria - Magris Federico, molino - Dell'agnolo Luigia mar. Francescon, caffè.

Ditte cessate: Capovilla Anna in Spagnol, osteria - Colauzzi Francesco, comm. vini - Barbesin Vincenzo fu Antonio, chincagl.

Segue in IV pagina

ANTONIO MADRASSI

Telefono 4-07 - UDINE - Chiavris - Telefono 4-07

(Dietro la Stazione del Tram S. Daniele)

Fonderia di Ghisa

Specialità fusioni in massa per fumisti, officine, Cottonifici, ecc. - Pezzi di qualsiasi dimensione e peso per industrie, fabbricati, ecc. - Fusione ogni tre giorni.

Officina Meccanica

Specialità Costruzioni caldaie a vapore ed altri recipienti in lamiera - Carri con botte e pompa per pozzonero - Filande da seta - Trasmissioni moderne - Pompe - Fontane per Acquedotti. - **DEPOSTO** mattoni refrattari e terra refrattaria.

PREZZI MODICISSIMI

F. A. Fr. PIOVESANA

Nuovo Negozio in Coloniali e Salsamentarie Sub. Prachiuso Piaz. Ovidale N. 1 UDINE

DEPOSITO per la vendita all'ingrosso di **GRANAGLIE - CRUSCA VINI NOSTRANI e ACQUAVITE** Merce di primissima qualità **PREZZI MODICISSIMI**

DEL PUP DOMENICO & FRATELLI

UDINE SUCCESORE ALLA DITTA UDINE G. B. CANTARUTTI Piazza Mercatnuovo Telefono n. 66

NEGOZIANI IN **COLONIALI - FILATI DI COTONE - CANAPE - LANA** VENDITA CARTE DA GIOCO

PREMIATO Calzificio con la massima Onorificenza Medaglia d'Oro **COMPLETO ASSORTIMENTO dei FILATI di COTONE, LINO e SETA** della Mondiale Casa D-M-C e di tutti gli Album per lavori femminili della Biblioteca D-M-C **Vendita all'ingrosso ed al minuto**

GIOVANNI PERESANI

UDINE - Via Rialto N. 17 - UDINE

Rappresentanza esclusiva **CICLI e MOTOCICLI LEGNANO**

Raleigh - B. S. A. - Tre Fucili

Servizio Pubblico Automobili N. 1 e 2

Motociclette - Accessori - Gomme - Riparazioni

STUDIO DEL PERITO AGRIMENSORE

PESAVENTO GEOM. ETTORE

UDINE - Via Pellicceria 10, I piano - UDINE

Operazioni dello Studio:

Progetti di Costruzioni civili e rurali. Stime per mutui ipotecari.

Perizie e valutazioni dei beni. Progetti divisionali.

Ordinamento di aziende agricole.

PARAFULMINI

SPECIALITÀ DELLA DITTA

Rubic Antonio

IMPIANTI RIPARAZIONI

assume qualunque lavoro di bandaio, otonaio ed idraulico.

PREZZI MODICISSIMI UDINE Via Grazzano N. 68.

OFFICINA ELETTRICO MECCANICA e FABBRILE

VARIOLO GIOACHINO

UDINE

Via Mentana N. 3, Passarella Castellana

Telefono 4-35

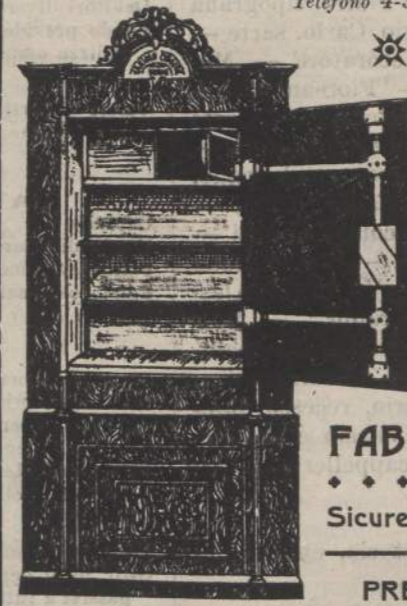
ASSUME

qualsiasi lavoro d'impianto e riparazioni per filande, macchine agricole, grafiche di ogni specie.

Lavori di tornitura - Cancellate e Serramenti

FABBRICAZIONE di CASSEFORTI

Sicure contro gl'incendi e scassi **PREZZI MODICISSIMI**



RISTORANTE - BIRRA MORETTI

Via Rialto N. 3-5 - UDINE Via Rialto N. 3-5

Specialmente raccomandato ai signori Provinciali.

Cucina pronta a tutte le ore - Vini scelti - Locali moderni - Confort - Pulizia - Prezzi modici.

Il Conduttore **ANTONIO SILVESTRI**

LA REALE

BIRRA di PUNTIGAM

s'impone per qualità a tutte le altre Birre del Mondo.

MORO ANTONIO SUCC. G. B. Asquini & Madella

Rappresentante per Friuli della **Torbiera di Codigoro** pel nuovo combustibile in mattonelle

DEPOSITO legna da fuoco, da lavoro e carboni PRONTO SERVIZIO A DOMICILIO

FORAGGI

FORAGGI

Viale Ledra N. 32 fra le Porte Villalta e Venezia - Telefono N. 50

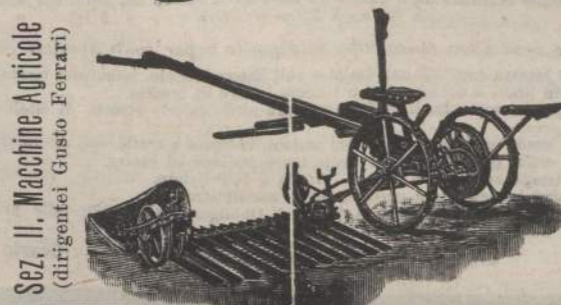
Via Bartolini N. 2

Ing. CARLO FACHINI - Udine

Via Cavallotti N. 44-46



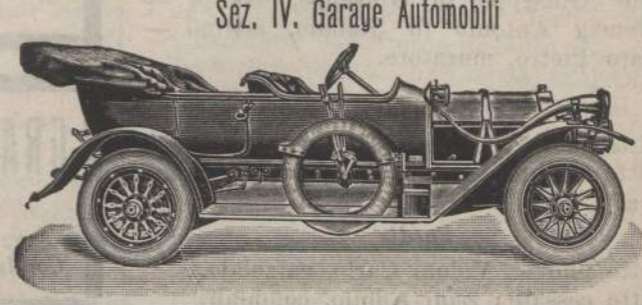
SEZ. I. Macchine Industriali



SEZ. II. Macchine Agricole (dirigentei Gusto Ferrari)



SEZ. III. Fabbrica Bilancie



SEZ. IV. Garage Automobili

C. Serafini

Telefono N. 95 Fabbrica e Magazzini

Mobili

Appartamenti completi sempre pronti - Udine Grazzano - Via Antonio Andreuzzi, 2 (dietro la Chiesa di S. Giorgio)

